

Foto di Ivan Sekretarev/Ap



Il premier Putin con Alessio II. Il legame tra Chiesa e politica è stretto

ta religiosa Alessio II.

«Uno statista» lo ha definito il primo ministro russo Vladimir Putin. E uomo «politico» lo è stato sicuramente. Ha partecipato direttamente alla «perestroika» di Mikhail Gorbaciov, tanto da venire eletto deputato del Soviet supremo nel 1989. È seguito un rapporto prima difficile poi più disteso e cordiale con il primo presidente post-sovietico Boris Eltsin. Fu grazie a lui e al sindaco di Mosca Luzhkov che si è vista realizzata la

I RAPPORTI CON IL KGB

Secondo il think-tank inglese Keston, Alessio II sarebbe stato costretto, come altri prelati, a passare notizie al Kgb pena l'inclusione della Chiesa ortodossa fra le società clandestine.

ricostruzione della cattedrale del Cristo Salvatore, fatta abbattere negli anni '30 da Stalin. L'intesa è stata ancora migliore con Vladimir Putin e con l'attuale presidente Dmitri Medvedev che lo ha ricordato come un «grande leader spirituale, quello della rinascita morale del paese».

Tanti gli attestati di cordoglio. «Ha guidato il ritorno di Mosca alla fede cristiana» così lo ricorda il suo interlocutore principale, il nunzio apostolico Antonio Menniti.

Nel Patriarcato, si accende ora una lotta serrata per la successione, che vede già due nomi di spicco in probabile corsa, l'arcivescovo Kirill,

**Il contenzioso
I punti roventi
nei rapporti con il Vaticano**

UNIATI I cattolici ucraini di rito orientale e fedeli al Papa si sono sviluppati in Polonia e Lituania. Il conflitto con il patriarcato di Mosca è riesplso con la richiesta di queste comunità del riconoscimento da parte dello Stato.

PROSELITISMO La «conversione» al cattolicesimo di chi vive nel «territorio canonico della Chiesa ortodossa russa». L'accusa rivolta alla Chiesa di Roma comprende anche l'istituzione di diocesi e la nomina di vescovi in territori dove già è presente un'autorità religiosa del patriarcato di Mosca.

PRIMATO PETRINO I dogmi cattolici del primato pontificio e dell'infalibilità papale, come successore di Pietro, sono tra i nodi teologici che dividono ancora la Chiesa d'Oriente da quella d'Occidente.

responsabile delle relazioni ecumeniche e «ministro degli esteri» della Chiesa ortodossa russa, e il tesoriere, il metropolita Clemente. Il successore sarà eletto dal Sacro Sinodo entro i prossimi sei mesi. ♦

IL LINK

IL SITO DELLA CHIESA ORTODOSSA
www.russianorthodoxchurch.ws

**Pakistan
un'autobomba
uccide
20 persone**

Una bomba è scoppiata a Peshawar, nel nord ovest del Pakistan, provocando almeno 20 morti e 90 feriti. L'ordigno, confezionato con oltre venti chilogrammi di esplosivo, era stato piazzato in un'automobile parcheggiata nei pressi di un luogo di raduno e preghiera dei musulmani sciiti, e non lontano da un mercato molto affollato, il Qisa Khawani.

Non è chiaro se la detonazione sia stata innescata con un comando a distanza, o da un kamikaze dentro l'abitacolo. Obiettivo dell'attentato erano i membri della comunità sciita di Koocha Risaldar. L'esplosione ha aperto un profondo cratere nella strada, ha fatto crollare un paio di palazzi e mandato in frantumi i vetri di negozi e automobili. Sino a sera nessuno aveva rivendicato l'impresa, ma la polizia della Provincia di Frontiera di Nord Ovest (Nwfp), di cui Peshawar è capoluogo, punta il dito contro estremisti di fede sunnita.

Poche ore prima un altro massa-

**L'attacco
Colpita dai terroristi
una moschea sciita
nella città di Peshawar**

cro era stato causato da un terrorista suicida che si è fatto esplodere dentro una vettura a Kalaya, nel distretto di Orakzai. Anche in questo caso i responsabili sono militanti sunniti ed il bersaglio i fedeli dell'altro ramo dell'Islam. Migliaia fra militanti e civili sono rimasti uccisi nella contesa fra fazioni politico-religiose del Pakistan nord-occidentale, che va avanti da oltre dieci anni e coinvolge le tribù locali. Nelle ultime settimane in particolare le milizie sunnite legate ad Al Qaeda ed ai gruppi talebani del Pakistan hanno ripetutamente attaccato i rivali sciiti.

Quanto alle accuse di New Delhi ad un gruppo terrorista islamico pachistano per le stragi della settimana scorsa a Mumbai, il capo di Stato Asif Ali Zardari ha dichiarato che Islamabad «sta conducendo una propria inchiesta interna ed attende che gli siano fornite prove concrete per approfondire la questione. La nostra posizione è che noi siamo sempre stati vittime del terrorismo». ♦

**Lo Chef
Consiglia**

Andrea
Camilleri



**Come siamo combinati?
Che giorni
ci aspettano?**

Camilleri, ha sentito l'ultima di Sacconi: «C'è qualcosa di molto peggio della recessione: si chiama bancarotta di Stato, un'ipotesi attualmente improbabile, ma che non è impossibile. Non possiamo permetterci il rischio che vada deserta un'asta dei titoli di Stato: non ci sarebbe infatti liquidità per pagare pensioni e stipendi, sarebbe come l'Argentina?».

Per Scajola, grazie al risparmio energetico, nelle tasche degli italiani entreranno 3000 euro. Tremonti: «Ci vuole prudenza. Non possiamo fare i fenomeni». E' il proverbiale tridente d'attacco berlusconiano: il primo tira la palla a destra, il secondo a sinistra e il terzo per aria.

Quando Piccolo Cesare si indigna con giornali e televisioni, perché inducono al pessimismo, mi viene in mente la celeberrima sequenza di Charlot che, senza accorgersene, danza sui pattini, a pochi centimetri dal baratro. «Siate ottimisti» esorta, ma lui può permetterselo con quella vagonata di miliardi di euro che ha, e con la prospettiva degli altri miliardi di euro che ancora guadagnerà. Sarà anche vero che i soldi non danno tutta la felicità, ma è indubbio che diano qualche aiutino.

Solo che la stragrande maggioranza degli italiani non ha i suoi forzieri ma, semmai, stipendi e pensioni da fame. Chiediamoci, allora, dopo le parole preoccupate di Tremonti e Sacconi: come sono combinati, in realtà, gli italiani? Che giorni ci aspettano? In questo duro inverno, dobbiamo comportarci come la cicala o la formica?

Temo, però, che sia troppo tardi anche per le formiche risparmiatrici. ♦

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it

